

la Capitale di questa antica ed illustre Polonia. L'Acquila francese libra il suo volo sopra la Vistola. Il prode e sventurato Polacco, in mirarvi, s'argomenta di rivedere le legioni di Sobieski reduci dalla memoranda loro spedizione.

Soldati, noi non deporremo le armi insino a che la pace generale non abbia rassodata ed assicurata la possanza de' nostri alleati, non abbia al nostro Commercio restituito la sua libertà e le sue Colonie. Noi abbiamo conquistato sull'Elba e sull'Oder, Pondichery, i nostri stabilimenti delle Indie, il Capo di Buona-Speranza e le Colonie spagnuole. Chi darebbe il diritto di far nutrire speranza ai Russi di tener sospesi i destini? Chi darebbe loro il diritto di rovesciare sì giusti disegni? *Essi e noi non siamo i Soldati d'Austerlitz.*

Firm. NAPOLEONE.

Per l'Imperatore.

*Il Principe di Neuchatel, Ministro della guerra,
Maggior Generale.*

Firm. Maresciallo ALESS. BERTHIER.

Per Copia conforme.

*Il Commissario-Generale, Incaricato della Polizia
di Venezia, e dell'Adriatico.*

P. LAGARDE.

Venezia li 22. Dicembre 1806.